

Il caso

Bancarotta dopo la verifica fiscale per le agenzie San Giorgio e Federico: avrebbero intascato un paio di milioni

Fatture false per evadere l'Iva arrestati tre immobiliari

TRE imprenditori sono stati arrestati al termine di una lunga indagine della procura, con l'accusa di bancarotta fraudolenta, per aver fatto fallire alcune società tra cui la immobiliare San Giorgio e La Immobiliare Federico, due grosse realtà del settore (che hanno costruito molto in Piemonte, soprattutto a Bardonecchia) finite in crisi dopo una serie di verifiche fiscali. Piero Cerutti (già condannato in primo grado per frode fiscale), e i fratelli Pasquale e Cesareo Giorgino, sono stati messi agli arresti domiciliari: sono accusati dai sostituti procuratori Vincenzo Pacileo e Marco Gianoglio di aver «spolpato» le società, intasandosi almeno un paio di milioni di euro.

La vicenda, secondo l'accusa della procura, sarebbe iniziata alcuni anni fa, quando le società che facevano capo a Cerutti e ai Cesareo finiscono nel mirino dell'Agenzia delle Entrate. Non cer-



to a caso, visto che la gestione tributaria da parte degli arrestati non era limpida e in regola. Era stato infatti scoperto un giro di fatture false tra le varie società del

gruppo, per non pagare le tasse ed evadere l'Iva. Le due immobiliari sarebbero dunque state fatte fallire dalla procura per i debiti tributari non pagati e da qui è sca-

Le società hanno costruito molto in Piemonte soprattutto a Bardonecchia

IMMOBILIARI

La vendita di 28 edifici avrebbe fruttato otto milioni di euro, che gli accusati avrebbero in parte fatto sparire

turita poi l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Pasquale e Cesareo Giorgino erano imprenditori nel settore immobiliare già da diversi anni.

La società San Giorgio, in particolare, tra fine 2011 e inizio 2012, aveva ricevuto cartelle esattoriali per quasi quattro milioni di euro. Gli indagati, secondo l'accusa, avrebbero in tutta fretta venduto ben 28 immobili nel giro di pochi mesi per un valore di oltre otto milioni di euro. Il denaro ricavato dalla vendita in parte sarebbe tornato alle banche che avevano ipoteche, in parte sarebbe stato fatto sparire dagli arrestati. Questa operazione sarebbe stata portata avanti dai fratelli Giorgino come procuratori speciali, mentre l'amministratore di fatto era Piero Cerutti anche se ufficialmente era suo padre. Nell'inchiesta i pm hanno anche incrociato il nome dell'ex presidente di FinPiemonte Massimo Feira, anch'egli finito nei guai per truffa ai danni del fisco in un giro società immobiliari.

(s.mart.)